

Luca Canfora, cantautore genovese e da un po' di tempo conduttore della trasmissione televisiva "Grifoni" (Canale 16 del Digitale Terrestre) ama il Genoa incondizionatamente con tutto se stesso. Il Genoa è gioia e spesso sofferenza, ma più ci fa soffrire e più lo amiamo: questo è l'essere genovese. Attraverso questa bella chiacchierata abbiamo toccato vari argomenti, rigorosamente rossoblu, partendo dall'ultima partita di campionato contro la Roma, fino ad arrivare a parlare del futuro del Genoa.



Come sta andando la trasmissione Grifoni?

"Il nostro obiettivo era quello di parlare del nostro Genoa in modo pacato, di dare voce a tutte le opinioni, e di mettere al centro il bene ed il destino della squadra che amiamo. Speriamo di esserci riusciti. Siamo tutti genovani, abbiamo a cuore solo questo, il Genoa."

La trasmissione andrà in onda anche quest'estate?

"Faremo ancora qualche puntata cercando di seguire tutte le situazioni che si stanno delineando sia sul fronte Societario che sulla squadra che va costruendosi. E' fondamentale essersi salvati, ma ora è fondamentale per il nostro futuro voltare pagina ed andare avanti."

"Grifoni" ha qualche progetto per il futuro?

Scritto da

Mercoledì 31 Maggio 2017 16:05 -

"Nessun progetto particolare, a parte sognare che il Genoa di domani sia quello che ci faccia ancora... sognare, e magari ci faccia realizzare... un sogno."

Dopo la salvezza ottenuta alla penultima giornata di Campionato ti aspettavi una bella così bella partita contro la Roma?

"Forse non mi aspettavo un Genoa così in partita fino alla fine, ma sì mi aspettavo una prestazione intensa. Quando la mente è sgombra da paure e da fantasmi, il corpo funziona meglio."

Sei contento della riconferma di Juric? Lo vedi bene al timone del Genoa anche il prossimo Campionato?

"Sono contento della riconferma di Juric. Come allenatore non sono ancora in grado di valutarlo completamente, sinceramente. Il Genoa quest'anno ha avuto diversi problemi e non so dire se e quali possano essere dipesi anche dalla scelte dell'allenatore. Ma come uomo mi è sempre piaciuto molto, per la schiettezza, per la sincerità. E, cosa non trascurabile, ha uno spicchio di Genoa nel cuore, e per noi genoani questa è una cosa importante. Sentiamo di avere al timone qualcuno che tiene al Genoa."

L'esultanza di Perotti di domenica: a moltissimi ha dato fastidio. A te ha pesato?

"Ho un mio modo di vedere le cose, con una logica forse differente rispetto ad altri. Perotti, ottimo giocatore, ottimo giocatore, ma nella storia del Genoa CFC non rappresenta che un passaggio rapidissimo. Non mi interessa se e come esulta, posso rimanere male solo per chi ha rappresentato davvero qualcosa di importante per il Genoa. Se lo avesse fatto Marco Rossi, o Milito, ci sarei rimasto male. Loro hanno scritto pagine che non prevedono una esultanza di quel tipo"

Il possibile ritorno di Palacio al Genoa: cosa ne pensi?

"I fatti dicono che i ritorni non portano quasi mai i frutti sperati, lo abbiamo visto anche quest'anno. Ma c'è sempre un "quasi mai" di mezzo, vedremo."

Scambio Simeone - Lapadula: le tue impressioni?

"Non saprei. Le squadre sono sempre alchimie misteriose, sfuggono alla logica. Un ottimo giocatore nel contesto sbagliato fallisce, ed un giocatore normale in un contesto che funziona esplose. Mi piace Simeone, come ragazzo e come calciatore. Ma se dovesse andare via, Lapadula mi sembra una ottima scelta."

L'eventuale coppia Pellegrini - Simeone potrebbe funzionare? Io non li vedo bene assieme. Tu?

"Non ne sono sicuro. Penso sempre ad Aguilera e Skharvay. Uno veloce, tecnico, fantasioso, l'altro forte, potente. Non sono sicuro possano giocare insieme."

Vedo in Pietro Pellegrini una speranza, un futuro per il Genoa? Tu?

"Pellegrini, genovese, genoano, ha esordito nel giorno in cui Totti, romano, romanista, ammainava la sua bandiera tra i pianti di una intera città. Vorrei piangere anche io... tra 25 anni. Il calcio, il mondo, ha bisogno di simboli, di romanticismo, di sogni. Lo so, la realtà è un'altra cosa, ma io non ammaino i miei sogni. Ci credo sempre, ogni anno, ogni Genoa. Sono fatto così."

Ora c'è molto da lavorare al Genoa e ci aspettiamo un mercato estivo da bollino rosso. Quali sono le mosse da eseguire per dare migliore forma alla squadra?

"Vedo Perin con la fascia da Capitano. Abbiamo bisogno di un difensore carismatico al centro della difesa, non sapendo ancora il destino di Izzo. Abbiamo bisogno di Veloso a centrocampo, con a fianco il sostituto di Rincon, con determinate qualità atletiche e tecniche. E di un reparto offensivo che possa garantire esperienza, ed un pizzico di futuro. Il Genoa, dati alla mano, è il settimo pubblico della Serie A con oltre 405 mila paganti in un anno, con una media di circa 21 mila paganti a partita. In un periodo di crisi sociale pesantissima, di difficoltà logistiche assurde, dove per trovare un biglietto devi affrontare una via crucis grottesca, e con una squadra che quest'anno ci ha spaventato fino alla penultima partita. A me sembra un risultato incredibile che la dice lunga su quale sia il nostro rapporto con la nostra squadra e la nostra città: un amore eterno, assoluto, incrollabile. Questo è il punto da cui ripartire, anche quest'anno, come sempre, da sempre, per sempre. Forza Vecchio Cuore rossoblù."

F.R.